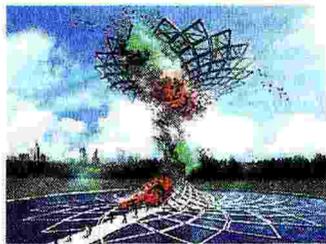


LA SVOLTA

Il governo entra nella società che possiede l'area di Expo



di Maurizio Martina *

È davvero importante che si rifletta pubblicamente sul progetto che deve nascere nell'area dell'Esposizione universale dopo questi straordinari sei mesi vissuti.

Le proposte che abbiamo letto danno la misura della

ricchezza di idee possibili da sviluppare. È certo responsabilità di tutte le istituzioni lavorare unite e raccogliere questa sfida, con un percorso davvero all'altezza delle potenzialità che il Paese ha espresso con Expo, a partire dal suo tema «Nutrire il pianeta, energia per

la vita».

Per questo motivo ciò che si realizzerà in futuro dovrà essere coerente con il contenuto espositivo costruito fino a qui.

**ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali con delega a Expo*
continua a pagina 25

«Anche il governo nella società che gestirà la sfida del dopo Expo»

L'intervento del ministro Martina: investiamo su una città della conoscenza

di Maurizio Martina *

SEGUE DALLA PRIMA

Alcuni spazi emblematici, penso in primis a Padiglione Zero e Palazzo Italia, dovranno poter rimanere a testimonianza della bellezza e della profondità del lavoro fatto. Di certo per un progetto così complesso e imponente, occorrono metodo e merito chiari.

Sul metodo siamo avviati sulla strada giusta. Governo, Regione e Comune ereditano una situazione complessa, dovuta a scelte precedenti, ma stanno lavorando insieme per avere una guida operativa chiara. A partire da Arexpo, la società proprietaria dello spazio espositivo, in cui il governo entrerà ufficialmente.

Sul merito del progetto vorrei offrire la mia personale riflessione. Il lavoro che il Paese ha fatto sui temi di Expo rileva potenzialità straordinarie. Bisogna darsi un orizzonte di medio periodo e collocare il tema nello scenario delle future aree

metropolitane, a partire proprio da Milano, come luoghi strategici nella competizione globale. L'aspetto fondamentale riguarda l'identità di questo progetto. Qui c'è il cuore delle scelte da compiere.

Io penso che la chiave possa essere quella di investire i nostri sforzi per proporre una avanzata città della conoscenza: il nostro Max Planck delle «energie per la vita». Siamo il Paese della long life, secondi solo al Giappone. Possiamo diventare leader per le tecnologie umane lavorando a un nuovo approccio interdisciplinare a sostegno di programmi di invecchiamento sano e allungamento dell'aspettativa di vita, a partire da nutrizione, medicina, welfare, ambiente e patrimonio culturale. Si può fare unendo le tecnologie per il benessere (come la robotica di assistenza), le nanotecnologie per la salute e la medicina di precisione (siamo tra i Paesi

più avanzati), le frontiere della ricerca agricola e alimentare, i tanti settori della manifattura strettamente collegati a questi

fronti.

Sarebbe questo un gigantesco investimento sul futuro, da realizzare attivando un virtuoso partenariato tra pubblico e privato. In questa cornice, la proposta avanzata dall'Università Statale di Milano costitui-

sce potenzialmente il primo passo sostanziale. E anche l'avvio del progetto «Feeding The Planet», promosso insieme dai ministeri dell'Agricoltura, dell'Istruzione, dell'Ambiente e della Salute, quale piattaforma internazionale di conoscenza sui contenuti sviluppati durante Expo, contribuirà concretamente a questo scenario.

«Nutrire il pianeta, energia per la vita» ci ha indicato una strada che può consentire all'Italia di completare il suo posizionamento strategico. Accanto alle storiche presenze di Fao, Ifad, Wfp a Roma e Efsa a Parma, a Milano si può compiere il salto di qualità. È anche una questione geopolitica di estrema rilevanza. Se Expo Milano 2015 è stata a tutti gli effetti la metafora del cambiamento

necessario al Paese, oggi ci consegna questa occasione che andrà oltre la sua conclusione il prossimo 31 ottobre. Non ser-

vono progetti faraonici, ma idee ambiziose. Starà di certo a noi rimanere all'altezza di questa sfida.

**ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali con delega a Expo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Immaginare il futuro
Niente progetti faraonici,
servono idee ambiziose:
così diventeremo leader
per le tecnologie umane**



Ministro
Maurizio Martina
è alla guida
delle Politiche
agricole (Ansa)

